

L'allarme dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche: l'Isola tra le regioni più a rischio

Siccità, bacini siciliani sempre più vuoti -70 mln di m³ rispetto allo scorso anno

Continuando questo trend inevitabile una contrazione negli apporti irrigui



ROMA - È ancora lunga la stagione calda per diverse regioni del Sud, dove si guarda con crescente preoccupazione il diminuire delle scorte idriche nei bacini. La Sicilia, come abbiamo scritto nell'inchiesta pubblicata lo scorso martedì, è la regione più a rischio d'Italia.

Lo scorso anno, dati Ispra alla mano, il record italiano di caldo è stato registrato ad Augusta, in provincia di Siracusa, con temperature sopra i 44° e anche sul fronte della siccità non è andata meglio: nell'Isola si sono contati tre mesi consecutivi senza piogge e a Catania si è raggiunto il record di 318 giorni (complessivi) senza un goccia di acqua.

Questa estate la situazione è addirittura peggiore, avendo avuto dei mesi invernali con scarse precipitazioni (secondo il Dipartimento regionale delle acque, gli scorsi gennaio e febbraio sono stati i mesi più secchi degli ultimi cent'anni). Attualmente, rende noto l'Osservatorio dell'Anbi sulle risorse idriche, nella nostra Isola i bacini contegono circa 70 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto allo scorso anno. La desertificazione, insomma, ci guarda già da molto vicino. Altro che rischio.

Non va bene nemmeno alle altre regioni del Mezzogiorno. In Puglia e Basilicata indicativamente le riserve d'acqua stanno calando di un milione e mezzo di metri cubi al giorno, segnando un deficit, rispetto al 2019, di oltre 60 milioni in Lucania e di oltre 70 milioni nella regione del Tavoliere. Continuando questo trend ed in assenza di piogge significative pare inevitabile una contrazione negli apporti irrigui, ormai indispensabili per produrre agricoltura di qualità.

Nel Sud resta un'oasi la Calabria: la diga Sant'Anna è al top del recente quadriennio

Nel Meridione, rimane un'oasi la Calabria (con circa 11 milioni di metri cubi, la diga Sant'Anna è al top del recente quadriennio), mentre in Campania scendono i livelli dei fiumi Volturno e Sele.

Non va meglio nemmeno al Nord. Anzi, "le criticità più evidenti - indica Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi

per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) - si evidenziano nelle zone non beneficiate da recenti piogge, né dall'apporto irriguo del canale Cer come alcune zone della provincia di Bologna, della Romagna e del Delta Po, ormai sulla soglia della siccità".

"A preoccupare - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - sono soprattutto le repentine escursioni di portata, conseguenza della crescente sete dei territori e dell'estremizzazione degli eventi atmosferici con fenomeni più violenti, ma concentrati nel tempo e nello spazio. Il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, presentato da Anbi pochi giorni fa, è una risposta all'esigenza di incrementare la resilienza dei territori".

Nel Nord Italia, a fungere da cal-

miere, sono solo i grandi laghi, i cui livelli sono tutti in discesa e solo il Garda rimane superiore alla media del periodo. Nel Centro Italia, nonostante le cospicue piogge di Giugno sull'Umbria (117 millimetri), il livello della diga Maroggia (3,90 milioni di metri cubi su una capacità di Mmc 5,80) resta inferiore a quello dei due anni precedenti. Analogo è il trend degli invasi marchigiani (attualmente trattengono circa 46 milioni di metri cubi su una capacità di oltre 65 milioni) ed anche del bacino del Bilancino, in Toscana, dove Giugno è risultato più piovoso della media, soprattutto su Massa, Pisa e Livorno con precipitazioni addirittura raddoppiate (sul grossetano e sul fiorentino, però, è piovuto meno del solito). In Sardegna, infine, i bacini segnano un confortante 77,68% della capienza, ma era 80,27% un anno fa.

Amianto nel Parco, assolto architetto Comune Palermo

PALERMO - Il gup del tribunale di Palermo, Michele Guarnotta ha assolto l'architetto del Comune di Palermo, Vincenzo Polizzi, difeso dagli avvocati Roberto Mangano ed Maria Luisa Martorana, dal reato di falso ideologico e disastro doloso, in relazione ai lavori per la realizzazione del Parco Urbano Cassarà dove fu trovato sotterrato un grosso quantitativo di amianto. I legali hanno dimostrato che il proprio assistito non si è reso responsabile di alcuna falsa attestazione, né, tanto meno, del reato di disastro doloso. La richiesta di abbreviato era stata avanzata anche dagli imputati Filippo e Francesco Chiazzese quali esecutori dei lavori. Anche loro sono stati assolti.

Polizzi era stato indagato quale responsabile unico del procedimento per la realizzazione del parco urbano. Con loro furono accusati altri sette fra imprenditori, dipendenti e dirigenti comunali a cui sono stati contestati a vario titolo i reati di falso, omissione e disastro ambientale. Gli altri hanno, però, scelto il rito ordinario e sono attualmente a giudizio in un processo si sta svolgendo davanti alla terza sezione del Tribunale.

Pierobon striglia le Srr "Ordinanze soltanto in caso di urgenza"

PALERMO - Le ordinanze per la gestione dei rifiuti devono essere emanate solo in caso di necessità reale e attuale, in maniera temporanea e in assenza di alternative. È uno dei passaggi ribaditi nella nota diramata dall'assessore regionale all'Energia e servizi di pubblica utilità, Alberto Pierobon, a tutti i Comuni e le Srr dell'Isola. La nota richiama un precedente atto di indirizzo, e quanto già chiarito più volte dallo stesso assessore in questi anni, relativamente al ricorso a speciali forme di gestione dei rifiuti, nell'ambito dell'azione del governo Musumeci per riportare il settore all'ordinarietà dopo decenni di emergenza.

Nella nota l'assessore ricorda che le ordinanze vanno emanate in caso di "necessità reale e attuale, di urgenza, contingibilità, ovvero straordinaria ed imprevedibilità dell'evento". Si chiarisce inoltre che "la proroga è uno strumento eccezionale il cui ricorso deve essere giustificato dall'oggettiva impossibilità di attivare i normali meccanismi concorrenziali ed è consentita solo se già prevista ab origine ed entro termini determinati".

L'assessorato ribadisce inoltre che "ogniqualevolta il contratto scade e si procede ad una proroga non prevista originariamente o oltre i limiti temporali consentiti, la stessa deve essere equiparata ad un affidamento senza gara. Al contempo, come noto, è stata avviata e prosegue una costante attività di monitoraggio e coordinamento di tutte le Srr dell'Isola, onde consentire alle medesime, in ragione delle rispettive competenze e ruoli, di attivare ogni utile iniziativa pianificatoria, programmatica e progettuale onde dare seguito alle iniziative concernenti lo sviluppo dell'impiantistica pubblica".

"I know", il progetto Italia-Malta che punta a far crescere le imprese

CATANIA - Il progetto di cooperazione Italia-Malta "I Know", acronimo di Interregional Key Networking for Open innovation empowerment, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale con 1,3 milioni di Euro, punta a creare un hub permanente di servizi per favorire la nascita e il potenziamento di realtà imprenditoriali (micro, piccole e medie), per raggiungere più velocemente i mercati di sbocco ed incrementarne la performance competitiva. Abbiamo intervistato Sebastiano Di Stefano, project manager del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, capofila dell'iniziativa, per saperne di più.

Quali sono gli obiettivi del progetto?

"Nell'ottica di un processo di internazionalizzazione, gli obiettivi sono tre: sostenere la creazione di startup innovative, rafforzare la collaborazione tra le PMI e favorire accordi commerciali transfrontalieri, con un approccio Open Innovation, "la qualità della vita e la salute dei cittadini" e "salvaguardia dell'ambiente". Il partenariato qualificato è rappresentato dal Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia (capofila) dall'Università di Messina, dall'Università Kore di Enna, dall'Università di Malta e dalla società Arkimede, socio dell'incubatore Innesta di Messina, e per le loro specifiche competenze, può creare legami multipli e duraturi maggiormente funzionali al fabbisogno d'innovazione dei territori ed è in grado di innescare azioni virtuose finalizzate alla diffusione dei processi di Open Innovation tra le Pmi".

Che tipo di servizi offrite?

"Il partenariato offre servizi che sono articolati in seminari specialistici sull'accelerazione imprenditoriale ed in azioni specifiche come incubazione e trasferimento tecnologico. Tali servizi sono rivolti a diversi destinatari Pmi, start up, spin-off, aspiranti imprenditori, studenti universitari, ricercatori, manager, professionisti, investitori, incubatori. La creazione di una Piattaforma "Open Innovation Service Lab", intesa come laboratorio virtuale dell'Open Innovation, fungerà da stimolo e strumento di accelerazione per le imprese, offrirà opportunità di accesso a finanziamenti e investimenti, collegamenti ad iniziative e reti di network aperti. Il progetto della durata di tre anni, avviato a marzo 2018, è nella fase operativa di internazionalizzazione e si concluderà a maggio 2021. Si registra già una vivace partecipazione, contaminazione e consenso che mostra un dinamismo di giovani talenti e imprese che intendono scommettersi in sfide imprenditoriali con propensione alla replicabilità ed internazionalizzazione".

Quali sono le "filosofie" che vi guidano?

"Il progetto I know intende fortemente contribuire allo sviluppo della competitività delle micro, piccole e medie imprese, attraverso le specifiche iniziative mirate alla nascita e il potenziamento delle imprese siciliane e maltesi. La filosofia di progetto mira a stimolare e accelerare l'innovazione industriale e sociale e creare nuove occasioni di crescita economica e occupazionale tra le due isole, con un'azione continua di sensibilizzazione ai sistemi imprenditoriali, al mondo della ricerca, alle reti e territori, da parte di partner.

Maggiori dettagli su www.i-knowproject.eu



PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO
DELLA SICILIA

